

Sarpi pedonale a settembre E tra un anno via i grossisti

Niente Ztl, si parte subito con l'isola. Import-export: ipotesi Locate Triulzi

CORVETTO

Marocchina violentata da magrebino

Permane il massimo riserbo da parte degli inquirenti sulla vicenda della donna di 26 anni di origine marocchina, regolarmente residente in Italia, vittima di violenza sessuale domenica sera da parte di un magrebino. La vicenda sarebbe avvenuta poco prima delle 19, in una baracca nelle vicinanze di piazzale Corvetto. È stata la giovane stessa che ha trovato la forza di dare l'allarme al 118. In seguito è stata soccorsa e trasportata alla clinica Mangiagalli. Intanto ieri è arrivata sul tavolo del pubblico ministero Angelo Renna la denuncia di violenza sessuale. Spetterà al pm, di turno ieri, aprire l'inchiesta sulla base della notizia di reato. La cautela e la discrezione con cui si muovono gli investigatori della Squadra Mobile di Milano sono dettate dalla volontà di non inquinare le indagini in corso. Cresce intanto l'allarme per il settimo episodio di violenza in un

■■■ CAMILLA MONTELLA

Il Comune incalza e i grossisti cinesi cedono, dopo anni di tira-e-molla estenuanti. «Entro un anno andranno via da Paolo Sarpi», promette il console Limin Zhang. Palazzo Marino non molla sulla pedonalizzazione di Chinatown, fissa in autunno l'inizio dei lavori e dà un aut aut alla comunità orientale, che si convince: «È chiaro anche a noi che quella zona non è adatta al commercio all'ingrosso», dice il console alla fine dell'incontro di ieri pomeriggio con il vicesindaco Riccardo De Corato, gli assessori Tiziana Maiolo (Attività produttive) e Carlo Masseroli (Urbanistica) e i rappresentanti di associazioni di negozianti e di residenti.

Non che il problema Chinatown si sia risolto ieri, ma almeno sono stati individuati due punti fermi. Da una parte i grossisti si sono decisi a traslocare. Dall'altra è stato deciso cosa fare del quartiere, visto che la prima ipotesi (ztl per due anni e poi pedonalizzazione) ai commercianti di entrambe le etnie non piaceva, perché chiudeva la via senza però farne zona di passeggio. «In via Sarpi partirà a settembre l'isola pedonale "spuria". Con tavolini e dehors in mezzo alla strada», ha spiegato De Corato.

Questa soluzione prevede il divieto di passaggio (ci saranno



tre o quattro telecamere a vigilare sui "furbi") per tutti i veicoli, compresi mezzi pubblici e taxi, con l'eccezione di quelli dei residenti con posto auto. I grossisti potranno entrare solo per due ore al giorno. Insomma, una quasi-pedonalizzazione, nell'attesa che la strada venga lastricata e resa simile a via Dante (lavori che dovrebbero terminare nel 2010). L'Ales (Associazione liberi esercenti Sarpi) e i negozianti cinesi non sono contenti, mentre l'Unione Commercianti trova la soluzione una buona via di mezzo.

Ai grossisti, quindi, non resta che trasferirsi. Fin quile cose certe. Dove andranno i commercianti cinesi, invece, è ancora un mistero. Tramonta l'idea di via dei Missaglia, che piaceva tanto

CHIUSI DUE PHONE CENTER CINESI

Carabinieri e vigili sono intervenuti ieri in via Arnolfo di Cambio per chiudere due phone center non in regola[Emmevi]

al sindaco Letizia Moratti, «perché è troppo cara», dice Limin Zhang. D'altronde «nel territorio di Milano o vanno lì o niente», ribatte De Corato. «I cinesi speravano di andare in fondo a via Ripamonti, ma quel territorio fa parte del Parco Sud, quindi non è edificabile».

Rimane in piedi l'idea del centro commerciale di Lacchiarella, che però non basterebbe a raccogliere tutti i grossisti «e ha poche vie d'accesso», spiega Luigi Sun, portavoce della comunità.



Meno possibilista Simona Ou, una delle portavoci orientali: «Informeremo la comunità e vedremo. Siamo d'accordo a trasferirci, ma non possiamo traslocare nel primo buco che capita. Certamente noi non vogliamo, perché uniti si è più forti, mentre il Comune ci vorrebbe dividere». È scettica la Maiolo, secondo la quale, «vogliono solo prendere tempo: la comunità non si vuole spezzare, ma via dei Missaglia è troppo costosa e a Lacchiarella si stanno spostando cinesi provenienti da tutta Italia».

Alla fine, comunque, qualcuno che festeggia c'è sempre. I residenti di Vivisarpi sono entusiasti «perché adesso ci sono paletti chiari e date certe», dice il rappresentante Pierfranco Lionetto. Mentre gli abitanti di via dei Missaglia tirano un sospiro di sollievo. «Abbiamo fatto un sondaggio e la maggioranza non voleva l'invasione cinese», spiega Alessandro Morelli, consigliere leghista di zona 5.

Allora spunta una nuova proposta: Locate Triulzi, hinterland sud, dove sarebbe disponibile un'area già a uso commerciale, ma non ancora edificata. «È una possibilità che hanno espresso loro», spiega Masseroli. «Ne stanno discutendo col sindaco della cittadina. Se nascerà più di un agglomerato sarà solo un bene, perché un'area troppo grande potrebbe causare problemi». «È possibile che i commercianti si dividano in più punti», sostiene il console, «ma stiamo ancora vagliando diverse ipotesi».